

In summa : Diamanti . . . . .	numero	50
Rubini . . . . .	»	47
Smeraldi . . . . .	»	27
Perle . . . . .	»	49
Turchesa granda . . . . .	»	1

4<sup>1</sup>) *A dì 3 april.* La mattina, non fo alcuna lettera, nè vene in Collegio alcun orator.

Vene sier Hironimo da Canal rimasto proveditor de l'armada, dicendo heri sera acetò davanti el Serenissimo et lui è in ordine, et quello la Signoria vol el farà. Li fo ditto se vedaria, et andasse a l'Arsenal a tuor la sua galla.

Da poi disnar, fo Collegio de la beccaria; et preso, che oltre le banche de quelli se ha obligato de tenir carne et venderla soldi 2 1/2, in le altre cadaun possi vender et tair carne pagando mezo dazio, et non pagando fitto de le banche. *Item*, fu preso, che se alcun venderà carne fuora di becaria, oltre le pene statuite, pagi ducati 100, stii in prexon et perdi le carne. Et cadaun capitano et ofical possi tuorle, con altre clausule etc. Le qual deliberation saranno publicate sopra le scale di Rialto et di San Marco.

*Di Ratisbona, vene lettere di sier Nicolò Tiepolo el dottor et sier Marco Antonio Contarini oratori nostri, di 26.* Da poi zonseno altre lettere di 19 et 24 marzo. Il summario scriverò poi.

Hozì comenzò il perdon antiquo a la chiesa de la Caritae; dura fin doman a vespero.

*A dì 4.* La matina. Non fo lettera alcuna.

Vene in Collegio l'orator de l'imperador, dicendo haver *lettere di Cesare, di Ratisbona, di 26.* Come soa Cesarea Maestà havea inviato in Spagna a far 25 milia fanti et adunar le galie et barze et armarle, et vol haver, computà quelle de Zenoa, navilli . . . . , et ha mandà ducati 200 milia a Zenoa per armar. Et vol metter su l'armada fanti 25 milia, et in Sicilia fa far li biscotti et in Maioricha, et altre provision.

Vene l'orator dil duca de Milan, et comunicoe alcuni avisi ha el suo signor da Ratisbona, di 10, con molte nove in quelli; vedendoli ne farò nota.

In Quarantia Criminal, fo per li Avogadori de Comun introdoto uno caso, che par che sier Andrea Vendramin qu. sier Luca, bandito per homicidio de Carlo di . . . . , el qual ha preso un mal-

(1) La carta 3\* è bianca.

fator condanato per sier Zuan di Prioli fo podestà a Montagnana; et perchè lui lo apresentò a le prexon a . . . . el qual era bandito di terre et lochi. Et parlò sier Giacomo da Canal avogador, volendo darli el beneficio di le leze di esser absolto, ma la leze vuol non possi haver el beneficio fin el preso non sia iusticiato; et visto molti caxi che avanti fusse expedito il reo fu assolto chi lo prese, però posto de absolver ditto sier Andrea Vendramin: 6 non sincere, 15 di no, 17 di la parte. *Iterum*: 1 non sincere, 13 di la parte, 22 di no; et fu preso de no. El bandito fo suspeso per tutto zugno proximo.

Fu posto, per li Avogadori, chiamar Zuan Gueruzi sopranominato, fra termine zorni 8 se apresenti per esser fuzito de prexon, *aliter* si procederà contro di lui, la sua absentia non obstante.

Noto. Heri fo fatto una crida, che l'oio non se possi vender a più de lire 8 el miro et per contrada a soldi 6 1/2 la lira, che prima se vendeva lire 10 el miro, perchè l'oio valeva el mier ducati 80 è calato a ducati 50 el mier. Il formento ne è venuto assai de Romagna et altrove, et il padoan lire 7, soldi 10 el staro, et poco da poi non se trovò vender a lire 7 el staro.

Da poi disnar, fo Collegio di Savi a consultar de scriver a Ratisbona, zerca la richiesta ha fato lo imperador, di ducati 25 milia, dia haver.

*Di Roma, vene lettere di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator nostro, di 26 et 30.* Con la Bolla publicata in *Coena Domini* a stampa, et altre particularità. Il summario scriverò qui avanti. E nota. In la lettera di 26, qual non fo letta in Pregadi, zerca la licentia dimandata per la Signoria nostra, che li Avogadori de Comun possi far morir quel prete ha revelato la confession, el risponde che ha parlato col Papa et li ha ditto che li sacri canoni non vol li sia tolto la vita, ma mori in prexon. La qual letera per la Signoria fo mandata a li Avogadori de Comun.

*A dì 5.* La mattina. Vene l'orator dil duca de Mantoa, et portò alcuni avisi ha hauto el signor duca de Ratisbona de . . . . fin 26 marzo. La copia sarà qui avanti.

Da poi disnar, fo ordinà che la Signoria con li officii deputadi redur se debbano per provar uno sier Lunardo Gradenigo qu. sier . . . . de Candia, intervenendo la Quarantia criminal; et non se redusse *solum* 3 consieri, sichè nulla fu fatto.

*A dì 6.* La matina, fo *lettere di Traù, di sier Alvise Calbo conte et capitano, di 24 marzo.* Il summario dirò poi.